

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 747

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(AMATO)

e dal Ministro per il coordinamento della protezione civile

(FACCHIANO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 NOVEMBRE 1992

---

Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1992,  
n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana,  
Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi  
di settembre e di ottobre 1992

---

**INDICE :**

Relazione .....	Pag.	3
Relazione tecnica .....	»	4
Disegno di legge .....	»	7
Testo del decreto-legge .....	»	8

ONOREVOLI SENATORI. - Il maltempo che si è abbattuto sull'Italia negli ultimi giorni del mese di settembre e soprattutto nel mese di ottobre ha assunto connotati di straordinaria entità nelle regioni Toscana, Piemonte e nella regione Sardegna limitatamente al comune di Alghero.

Le segnalazioni dei danni pervenute dagli enti territoriali interessati e dalle locali prefetture hanno reso necessario l'invio di tecnici del Dipartimento della protezione civile con il compito di valutare le necessità e l'entità dei danni provocati dal maltempo.

La regione maggiormente colpita è la Toscana; gli eventi alluvionali, verificatisi nel mese di ottobre, hanno interessato in particolare modo le province di Firenze, Arezzo e Pisa. Segnalazione di danni giungono anche da altre province della Regione.

I danni sono stati essenzialmente determinati dalle esondazioni di torrenti, nonché da movimenti franosi causati o aggravati dalla notevole quantità delle precipitazioni.

Si sono verificati, altresì, interruzioni di vari collegamenti stradali ed estesi danni alle reti idriche e fognarie.

Non meno grave è apparsa la situazione degli alvei dei corsi d'acqua, ove si è ammassata una quantità considerevole di alberi sradicati e di materiale ghiaioso.

Per quanto riguarda la regione Piemonte gli eventi alluvionali si sono verificati a decorrere dal 22 settembre 1992 al 3 ottobre 1992.

Le province interessate dal maltempo sono quelle di Alessandria, Asti, Torino e Cuneo.

Risultano particolarmente interessati i bacini dei fiumi Scrivia, Bormida, Tanaro e loro affluenti.

In ordine, infine, al comune di Alghero, l'evento è consistito in piogge di anomala intensità che hanno causato, per carenza di opere di raccolta e smaltimento, la formazione, a valle dei bacini imbriferi siti a monte della città, di un'onda di piena mista a fango, che ha interessato a valle le campagne ed il tessuto cittadino.

La particolare violenza degli eventi e gli imponenti danni provocati dai medesimi hanno indotto il Governo a presentare l'unito decreto-legge, finalizzato a prestare un contributo straordinario alle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, rispettivamente, di lire 75, 10 e 5 miliardi per la realizzazione degli interventi di somma urgenza (articolo 1, comma 1).

Alle regioni è fatto carico di individuare, entro 5 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i comuni danneggiati (articolo 1, comma 1), nonché la ripartizione dei finanziamenti fra le amministrazioni provinciali e comunali interessate (articolo 1, comma 2).

Gli interventi dovranno essere diretti, innanzitutto, alla riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture, alla sistemazione degli alvei e degli argini dei corsi d'acqua, al ripristino delle sezioni idriche e delle opere di contenimento e, infine, alla assistenza ai cittadini ed alla riparazione dei danni subiti dai medesimi.

L'articolo 2 reca norme per la copertura finanziaria degli stanziamenti ammontanti a lire 90 miliardi, ponendola a carico del fondo per la protezione civile.

## RELAZIONE TECNICA

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, pari a lire 90 miliardi, suddivisa in ragione di lire 75 miliardi per la regione Toscana, lire 10 miliardi per la regione Piemonte e in lire 5 miliardi per la regione Sardegna, rappresenta un contributo straordinario dello Stato, a titolo di concorso rispetto ai mezzi finanziari delle regioni e degli enti locali, all'opera di riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture, alla sistemazione degli alvei e degli argini dei corsi d'acqua, al ripristino delle sezioni idriche e delle opere di contenimento, nonché alla riparazione dei danni subiti dai privati cittadini dai violenti nubifragi abbattutisi nei mesi di settembre e ottobre 1992 nelle indicate province.

L'entità complessiva dei danni, invero, risulta già dalle prime stime effettuate dai tecnici del dipartimento della protezione civile e dalle segnalazioni pervenute dagli organi territoriali interessati di gran lunga superiore allo stanziamento disposto.

Allo stato sono stati segnalati i seguenti danni:

*Regione Toscana*

Provincia di Firenze: danneggiati n. 27 comuni

Il danno complessivo dichiarato per le opere pubbliche assomma a lire 86.748 milioni.

L'ammontare totale comprensivo dei danni subiti dalle abitazioni private e dai settori produttivi risulta pari a lire 127.132 milioni.

Provincia di Pisa: danneggiati n. 42 comuni

Il totale dei danni dichiarati ammonta a lire 43.100 milioni di cui lire 21.060 milioni per danni a privati e lire 22.041 milioni per danni alle opere pubbliche.

Provincia di Arezzo: danneggiati n. 39 comuni

I danni maggiori riguardano i collegamenti viari; per le sole strade provinciali i danni stimati ammontano a lire 45 miliardi, di cui lire 9.332 milioni per lavori di somma urgenza e lire 35.865 per opere definitive.

Al quadro surriferito si aggiungono segnalazioni di ulteriori danni anche da altre province della Regione.

*Regione Piemonte*

Provincia di Torino

Sono stati segnalati danni alla rete viaria provinciale per lire 8.595 milioni.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I comuni inoltre hanno segnalato ulteriori danni vari per lire 2.500 milioni.

#### Provincia di Cuneo

Nella provincia di Cuneo solo 5 su 24 comuni che risultano colpiti dal maltempo hanno quantificato i danni. L'ammontare complessivo dei danni segnalati è di lire 1.930 milioni.

#### Province di Alessandria ed Asti

Per quanto riguarda le province di Alessandria ed Asti non risulta pervenuta, allo stato, alcuna quantificazione.

I maggiori danni, comunque, sono stati subiti dal settore agricolo, turistico ed alberghiero; minori appaiono i danni alle strutture pubbliche primarie e viarie.

#### Regione Sardegna

Nella regione Sardegna gli eventi alluvionali hanno interessato il solo comune di Alghero.

L'Amministrazione comunale ha presentato un quadro economico dei danni ammontanti a lire 50 miliardi così suddivisi:

a) danni alle opere pubbliche ed all'arredo urbano (viabilità urbana, marciapiedi e zona pedonale, rete fognaria, impianto illuminazione pubblica e semafori, locali di edifici pubblici sotto il livello stradale, quali palestra e scuola «La Cunetta», scuola materna di via Matteotti) .	L.	5.000.000.000
b) danni alle strutture di importanti attività produttive (turistiche e commerciali) nonché laboratori artigiani operanti nel centro urbano .	»	12.500.000.000
c) danni alle proprietà private mobili ed immobili site nel centro abitato (impianti termotecnici, pavimentazioni, intonaci e tinteggiature, infissi, arredi e autoveicoli) . . . . .	»	5.000.000.000
d) danni alla viabilità dell'agro (strade vicinali e consortili, ponticello sul rio Calvia immissario dello stagno Calik, ponticello in regione Ungias nei pressi della strada ferrata) . . . . .	»	2.500.000.000
e) danni alle strutture ed ai prodotti delle aziende agricole di primaria importanza (vigneti, oliveti, serre) . . . . .	»	14.000.000.000
f) danni nelle aziende agricole di minori dimensioni o a conduzione familiare (fabbricati, recinzione, soprassuolo e frutti) . . . . .	»	11.000.000.000
		<hr/>
TOTALE STIMATO DEI DANNI . . .	L.	50.000.000.000
		<hr/> <hr/>

---

**XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

L'onere complessivo di lire 90 miliardi è posto a carico delle disponibilità del Fondo per la protezione civile, nei cui fini istituzionali rientrano gli interventi di somma urgenza oggetto del presente decreto-legge.

Si precisa, peraltro, che per tenere anche conto dell'andamento delle esigenze d'intervento straordinario del predetto Fondo, alla relativa dotazione finanziaria saranno assicurati ulteriori apporti in sede di ripartizione della quota di gettito fiscale cosiddetta dell'otto per mille, secondo le procedure stabilite dalla vigente legislazione.

**DISEGNO DI LEGGE**

---

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992.

*Decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 261 del 5 novembre 1992.*

**Interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992**

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di intervenire nelle province di Firenze, Arezzo, Pisa, Torino, Alessandria, Asti e Cuneo e nel comune di Alghero, al fine di fronteggiare situazioni di grave emergenza, conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei mesi di settembre e di ottobre 1992;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 ottobre 1992;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

EMANA

il seguente decreto-legge:

#### Articolo 1.

1. È assegnato alle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna un contributo straordinario, rispettivamente di lire 75,10 e 5 miliardi, per provvedere alla realizzazione degli interventi di somma urgenza conseguenti agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1992 nei comuni delle province di Firenze, Arezzo, Pisa, Torino, Alessandria, Asti, Cuneo e in altri comuni delle medesime regioni che saranno individuati con delibera della giunta regionale competente, da adottarsi entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e nel comune di Alghero.

2. Le disponibilità di cui al comma 1 sono destinate, con decreto del presidente di ciascuna regione, previa deliberazione della giunta, alla integrazione dei bilanci delle amministrazioni provinciali e comunali per interventi di somma urgenza di rispettiva competenza, diretti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità ed indispensabili ad evitare il ripetersi di analoghe situazioni di emergenza.

3. Gli interventi di cui al comma 2 sono finalizzati alla riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture varie, idriche, fognarie, igienico-sanitarie e simili, alla sistemazione degli alvei e degli argini dei corsi



d'acqua, al ripristino delle sezioni idriche e delle opere di contenimento ed alla assistenza e riparazione di danni subiti da privati cittadini.

#### Articolo 2.

1. Per l'attuazione del presente decreto è autorizzata la spesa di lire 90 miliardi per l'anno 1992. Il relativo onere è posto a carico del Fondo per la protezione civile, istituito con il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547.

#### Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1992.

SCÀLFARO

AMATO - FACCHIANO

Visto, il Guardasigilli: MARTELLI